

Portogallo

Portugal



Popolazione: 10.592.716 ab.
Superficie: 91.980 kmq
Capitale: Lisbona
Moneta: Euro
Lingua: Portoghese

Il Portogallo fu abitato fin dall'antichità dai lusitani, una tribù iberica la cui influenza culturale si estese a una regione piuttosto vasta comprendente l'intero margine occidentale della penisola iberica. Successivamente questo territorio subì l'invasione di diverse popolazioni del Vicino Oriente, che si limitarono all'occupazione della zona costiera.

I romani si insediarono in questa regione nel II secolo a.C., mantenendola sotto il proprio controllo fino alla dissoluzione dell'impero, nel corso del V secolo d.C. In quell'epoca anche il Portogallo fu invaso e saccheggiato da popoli provenienti dal nord del continente. I visigoti, popolazione dalla cultura maggiormente sviluppata, occuparono la penisola iberica, suddividendone il territorio in diversi regni e diffondendovi in seguito la fede cristiana. Il dominio visigoto sull'intera regione si protrasse per quasi sei secoli.

Nell'VIII secolo gli arabi invasero la regione ed estesero il proprio dominio politico e la propria influenza culturale nonostante la resistenza delle popolazioni che vi abitavano.

Nell'XI secolo ebbe inizio l'operazione di riconquista del territorio lusitano, culminata cento anni più tardi con l'espulsione degli arabi. Una volta raggiunta l'unità politica, il Portogallo entrò in un periodo di notevole sviluppo economico che raggiunse l'apogeo durante il XV e il XVI secolo, con l'epoca delle grandi spedizioni marittime e delle conquiste di vasti territori in America, in Africa e in Oriente.

L'egemonia marittima consentì al Portogallo di sviluppare un'intensa attività commerciale a livello mondiale, raggiungendo una situazione economica privilegiata in ambito europeo. Solo molto tempo dopo altri paesi, quali Olanda e Gran Bretagna, riuscirono a contendere al Portogallo la supremazia marittima.

Approfitandosi di una serie di



dispute dinastiche, nel 1580 il re di Spagna, Filippo II, occupò il Portogallo, che rimase sotto la Corona spagnola fino al 1688. L'unione con la Spagna segnò l'inizio della decadenza per il Portogallo, e gran parte del suo impero finì con lo sgretolarsi a causa dell'assedio costante di inglesi e olandesi, che arrivarono così a controllare la maggior parte delle rotte commerciali e delle colonie più ricche di quei tempi.

Dopo trent'anni di guerra, nel 1688 il Portogallo vide finalmente riconosciuta la propria indipendenza dalla Spagna grazie al trattato di Lisbona. Ma era ridotto sul lastrico e dovette assistere passivamente al processo con cui le nuove potenze coloniali si andavano appropriando della quasi totalità delle sue colonie portoghesi in Africa e in Asia, riuscendo a conservare solamente il Brasile. L'ascesa della Gran Bretagna relegò definitivamente il Portogallo in secondo piano, sancendo anche formalmente (trattato di Methuen) la sua dipendenza economica e politica nei confronti degli inglesi, che non venne meno neppure con l'azione riformatrice del marchese di Pombal, primo ministro durante il regno di Giuseppe I (1750-77). In quegli anni il Portogallo, come la Spagna dei Borboni, conobbe un regime di dispotismo illuminato e Pombal introdusse una serie di riforme economiche sia all'interno

del paese sia nell'amministrazione delle sue colonie. In questa fase il Portogallo conobbe il suo ultimo periodo di grande prosperità economica grazie alla scoperta e al successivo sfruttamento di estesissimi giacimenti aurei in Brasile.

La subalternità nei confronti della Gran Bretagna si rafforzò ulteriormente quando il Portogallo si vide costretto ad invocare l'appoggio per porre fine all'occupazione militare napoleonica, durata dal 1807 al 1811. La dominazione francese favorì la conquista dell'indipendenza da parte del Brasile, dove nel 1808 aveva trovato rifugio la Corte portoghese. Da allora le attività commerciali brasiliane godettero di una fase di prosperità, grazie soprattutto agli intensi rapporti con l'Inghilterra. Conclusasi la dominazione napoleonica in Europa, la borghesia brasiliana in ascesa non si dimostrò disposta a cedere le posizioni conquistate e nel 1821 il Brasile proclamò l'indipendenza. Nel frattempo, in Portogallo, lo scontro tra i fautori della restaurazione del regime assolutista e i gruppi liberali portò il paese verso la guerra civile.

Sotto il profilo economico, il Portogallo conservò la propria struttura economica tradizionalmente basata sull'agricoltura, mentre altri paesi stavano iniziando a vivere un

processo di industrializzazione che li avrebbe portati rapidamente a una posizione di superiorità economica. Alla fine del XIX secolo l'economia del Portogallo era stagnante: il paese, ormai privato delle sue colonie più ricche, subiva una profonda crisi politica interna.

La monarchia, rivelatasi incapace di offrire al paese la stabilità necessaria per dare avvio al recupero economico, venne rovesciata definitivamente nel 1910 da un insieme di forze politiche di matrice liberale. Fra i pochi punti su cui tutte le componenti si trovavano d'accordo c'era l'attuazione di una strategia politica contro la Chiesa, tradizionale alleata dell'antico regime e beneficiaria di notevoli privilegi e poteri in ambiti importanti quali ad esempio l'istruzione. L'inadeguatezza dei liberali al governo e l'implacabile persecuzione messa in atto contro gli esponenti dell'antico regime favorirono la nascita di un ampio movimento d'opposizione.

La prima guerra mondiale, a cui il Portogallo partecipò al fianco della Gran Bretagna, non fece che rendere più profonda la crisi economica ed accrescere lo scontento popolare.

L'instabilità politica e la stasi economica caratterizzarono l'intero periodo e crearono le condizioni per il colpo di stato del 1926, quando un gruppo di militari di destra instaurò nel paese un regime dittatoriale e corporativistico che chiamarono "Nuovo Stato" e che, grazie all'attuazione di alcune riforme, controllò il destino del Portogallo per più di quarant'anni. L'opposizione politica venne dichiarata illegale ed i suoi esponenti principali imprigionati o costretti all'esilio. Anche i sindacati vennero sciolti per essere sostituiti da organizzazioni corporative analoghe a quelle istituite nell'Italia fascista.

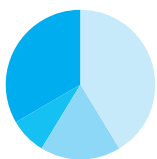
La figura di maggior spicco del panorama politico, capace di esercitare il potere al di sopra degli stessi militari, fu l'economista António de Oliveira Salazar che, ricoprendo via via diversi incarichi, guidò per molti anni la vita politica ed economica del Portogallo. In quel periodo il Portogallo decise di mantenersi neutrale davanti a conflitti di notevoli dimensioni, quali la guerra civile spagnola e la seconda guerra mondiale, in quanto parteciparvi avrebbe certamente compromesso una situazione economica appena stabilizzata.

In quegli anni le campagne continuarono a rimanere in una fase di stasi, favorendo il forte flusso migratorio verso le più importanti città portoghesi ed europee. Negli anni '50, a seguito delle lotte condotte per la decolonizzazione dell'Africa, il Portogallo si trovò di fronte alla possibilità di perdere anche i suoi ultimi possedimenti in

USO DELLA TERRA

2003/2005

AREA IRRIGATA: 28,1% dell'arabile



FORESTE E BOSCHI: 41,3%
TERRENO ARABILE: 17,4%
COLTURE: 7,9%
ALTRO: 33,4%

ASPETTATIVA DI VITA



questo continente. Il regime di Salazar intraprese una serie di guerre contro i vari movimenti di liberazione sorti nelle colonie portoghesi, che ebbero l'effetto di isolarlo a livello internazionale e di far crescere il malcontento nella popolazione.

¹⁴ Il costo economico e in termini di vite umane che ebbero le guerre coloniali accelerò il logoramento interno del governo di Salazar, che si vide costretto a rafforzare le misure repressive per frenare la sempre più forte opposizione alla propria amministrazione. La morte di Salazar, avvenuta nel 1970, e l'acutizzarsi della crisi economica fecero intravedere come prossima la caduta del regime.

¹⁵ Nel 1974, all'opposizione di ampi settori della società civile e dei partiti politici, si aggiunse lo scontento di un numero consistente di ufficiali dell'esercito che, riuniti nel MFA (Movimento delle Forze Armate), furono protagonisti di un colpo di stato attuato nell'aprile del medesimo anno con cui si intendeva porre fine alle sanguinose guerre per la conservazione delle colonie africane, e avviare un processo di democratizzazione interna.

¹⁶ Il governo militare insediatosi dopo il colpo di stato del '74, conosciuto col nome di "rivoluzione dei garofani", poté fare assegnamento su un vasto consenso popolare che rese più marcate le tendenze progressiste del MFA. Il nuovo governo procedette a una rapida decolonizzazione riconoscendo l'indipendenza dell'Angola, del Mozambico e della Guinea Bissau. Parallelamente, intraprese un'intensa attività diplomatica al fine di pervenire al riconoscimento internazionale del nuovo regime e di migliorare l'immagine del Portogallo all'estero. I partiti politici di sinistra vennero legalizzati, fu decretata un'ampia amnistia per i prigionieri politici e venne approvata una serie di leggi agrarie volte all'eliminazione dei latifondi e alla modernizzazione del ciclo di produzione.

¹⁷ Dopo poco più di un anno dall'insediamento del governo, le divergenze fra il Partito Socialista e quello Comunista, i principali sostenitori del nuovo regime, finirono con l'interferire negativamente nel processo di apertura politica avviato nell'aprile del 1974. Con le elezioni politiche tenutesi nel 1976, che diedero la maggioranza al Partito Socialista guidato da Mario Soares, il Portogallo ebbe il suo primo governo costituzionale e democratico del XX secolo.

¹⁸ La crisi economica continuava a farsi sentire e l'opposizione politica e sindacale furono pertanto assai attive. Come conseguenza, il

PNL



governo socialista si indebolì molto velocemente anche in ragione dell'austero programma di risanamento economico varato da Mario Soares.

¹⁹ Durante gli anni '80 continuò il processo di transizione. La cittadinanza approvò una nuova Costituzione che soppresse tutti gli organismi eccezionali creati dai vari regimi militari. Nei rapporti internazionali del paese si accelerò il processo di integrazione politica ed economica in Europa, che nel 1986 portò all'ingresso nella Nato e nella CEE. Nello stesso anno il Partito Socialista perse il governo una seconda volta, questa volta contro il suo ex alleato, il partito di centrodestra Partito

ALFABETI



Socialdemocratico (PSD).

²⁰ Verso la fine degli anni '80 si ebbe una notevole crescita economica, tuttavia il paese rimase lontano dal resto del continente. I cambiamenti accelerarono a partire dal trionfo elettorale del PSD, che realizzò una rapida apertura e liberalizzazione dell'economia, grazie alla sua ampia maggioranza parlamentare. La nuova politica economica generò una forte opposizione, specialmente da parte dei lavoratori del settore pubblico, che rappresentavano il 5% della manodopera attiva del paese e che videro nelle riforme promosse dal PSD una minaccia alle proprie possibilità di lavoro.

²¹ In numerose occasioni il

DIFFUSIONE DELL'HIV/AIDS



movimento sindacale arrivò a paralizzare parzialmente o totalmente il paese per protestare contro le privatizzazioni delle imprese pubbliche, la soppressione delle leggi sul lavoro approvate durante la rivoluzione del 1974, e l'intenzione del governo di voler derogare alle leggi in materia di riforma agraria varate quello stesso anno. Sempre in opposizione a queste misure e per richiamare i partiti di governo al rispetto delle conquiste della "rivoluzione dei garofani", a partire dal 1984 cominciarono ad essere operative anche le Forze Popolari del 25 Aprile (FP-25), un gruppo armato di estrema sinistra attivo fino a pochi anni fa.

²² Nell'aprile del 1987 i governi del Portogallo e della Repubblica Popolare Cinese firmarono un accordo ufficiale mediante il quale venne stabilito che l'amministrazione portoghese sul territorio di Macao si sarebbe protratta fino al 1999.

²³ La vita politica portoghese si polarizzò intorno al confronto fra il PSD al governo e il PS all'opposizione. Quest'ultimo si consolidò come alternativa di sinistra in seguito alla disfatta del socialismo reale. Ciononostante, alle elezioni parlamentari svoltesi nell'ottobre del 1991 il PSD conquistò più della metà dei voti, mentre il PS non seppe superare il 30%. Il trionfo politico di Cavaco Silva fu in ultima analisi il risultato dell'aura di socialdemocrazia con cui il primo ministro portoghese aveva saputo mimetizzare le proprie tendenze di liberale ortodosso. Il Partito del Centro Democratico Sociale, di destra, ottenne solo il 4% e il suo leader Diego Freitas do Amaral si dimise. Il Partito Comunista vide il proprio elettorato calare del 3% in rapporto al 1987.

²⁴ Nel gennaio del 1992 fu la volta del Portogallo ad assumere il turno di presidenza della Comunità Europea. Il nuovo presidente Luis Mira de Amaral, che era ministro dell'Industria e dell'Energia in Portogallo, annunciò che i propri sforzi sarebbero stati rivolti alla promozione della cooperazione industriale della CEE con l'America Latina, l'Africa e l'Europa Centrale. Fra le altre priorità c'era poi la firma del trattato di Maastricht, con cui venivano stabiliti i parametri dell'unione politica, economica e monetaria fra gli stati membri dell'Unione Europea.

²⁵ Nel 1993 il panorama politico fu scosso da alcune violente proteste studentesche scoppiate a causa del costo eccessivo e dello scadente livello di qualità del sistema educativo portoghese. Nello stesso periodo vennero inoltre proclamati scioperi per rivendicare aumenti

SINOSI

AMBIENTE

Il paese comprende il territorio iberico continentale e le isole degli arcipelaghi delle Azzorre e di Madeira. Il fiume principale, il Tejo (Tago), divide la parte continentale in due regioni distinte. Il nord è montuoso, con piogge abbondanti e un'agricoltura intensiva: grano, mais, vite, ulivo. Nella valle del Douro, la principale regione vitivinicola del paese, si estendono vigne coltivate a terrazze. La città di Porto è il centro della vita economica del nord. Il sud, Alentejo, con estesi altipiani poco elevati e con un clima secco, ha vigneti, oliveti e allevamenti di ovini. Qui si trovano i boschi di querce da sughero che fanno del Portogallo un grande produttore di sughero. L'industria ittica e i cantieri navali svolgono un ruolo importante nell'economia nazionale. Vi sono diverse risorse minerarie: pirite, tungsteno, carbone e ferro.

SOCIETÀ

Popolazione: I portoghesi (99,5%) discendono dalla fusione di vari gruppi etnici: celti, arabi, berberi, fenici, cartaginesi e altri. Gli immigrati provengono dall'Africa, 0,2% e dall'America (brasiliani, 0,1%; statunitensi, 0,1%). Vi è anche una consistente migrazione di portoghesi verso altri paesi europei più ricchi.

Religione: Cattolici (94,5%); protestanti (0,6%); altri cristiani, tra cui testimoni di Geova (0,9%); ebrei (0,1%); musulmani (0,1%).

Lingua: Portoghese. Vi sono due piccole aree dove si parlano due dialetti: "mirandes" (derivato dall'asturiano-leonese) e "barranquenho".

Partiti politici (principali): Partito Socialdemocratico; Partito Socialista; Partito Popolare; Coalizione Democratica Unitaria.

Organizzazioni sociali (principali): La Confederazione Generale dei Lavoratori Portoghesi (CGTP) è la principale organizzazione sindacale del paese; con 287 sindacati affiliati, rappresenta l'80% dei lavoratori organizzati. L'Unione Generale dei Lavoratori Portoghesi (UGTP) riunisce 50 sindacati; Confederazione Nazionale dell'Agricoltura.

STATO

Nome ufficiale: República Portuguesa.

Divisione amministrativa: 18 distretti e 2 regioni autonome (Azzorre e Madeira).

Capitale: Lisbona (Lisboa), 1.962.000 ab. (2003).

Altre città: Porto, 1.206.800 ab.; Amadora, 123.400 ab.; Vila Nova de Gaia, 74.800 ab. (2000); Setúbal, 99.100 (2000).

Governo: Anibal Cavaco Silva, presidente dal marzo del 2006. José Sócrates, primo ministro dal marzo 2005. Organo legislativo unicamerale: Assemblée Nazionale, con 230 membri.

Festa nazionale: 25 aprile, Libertà (1975); 10 giugno, Giorno del Portogallo (1580); 5 ottobre, Indipendenza (1910).

Forze armate: 43.600 (2002). Altro: Guardia Nazionale Repubblicana, 20.900; Polizia di Sicurezza Pubblica, 20.000; Guardia di Sicurezza delle Frontiere, 8.900.